



giunta regionale

Data 13 LUG. 2018 Protocollo N° Class: C.101 Prat. Fasc. Allegati N°

296385/700020200

Oggetto: SNAM Rete Gas S.p.A. – “Rifacimento Metanodotto Campodarsego – Castelfranco Veneto DN 300 (12”) e opere connesse DP 24/75 bar”. - Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/2006, L.R. 4/2016). [ID_VIP: 3860]. Anticipazione quadro prescrittivo del parere regionale.

Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Dir. Gen. per le Valutazioni Ambientali
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Con riferimento alla procedura di valutazione impatto ambientale per il metanodotto di cui all’oggetto, nelle more dell’emanazione del provvedimento da parte della Giunta regionale finalizzato all’espressione del parere regionale di competenza, che sarà trasmesso non appena i tempi tecnici lo permetteranno, si fa presente che, nella seduta del 20/06/2018, il Comitato Tecnico VIA della Regione del Veneto ha espresso, ai sensi della L.R. 4/2016, parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate.

CONDIZIONI AMBIENTALI

1. Al fine di ridurre le emissioni di polveri, gas di scarico e rumori in fase di cantiere dovranno adottarsi le seguenti precauzioni:
 - a) ridurre la velocità di transito dei mezzi lungo le strade di accesso al cantiere;
 - b) umidificare i percorsi dei mezzi d’opera, i contesti circostanti e i punti potenzialmente generatori di polveri;
 - c) pulire periodicamente la viabilità di accesso alle aree di cantiere per un tratto di almeno 500 m;
 - d) ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto e utilizzare mezzi di grande capacità, per limitare il numero di viaggi;
 - e) impiegare mezzi telonati e umidificare il materiale;
 - f) utilizzare automezzi con standard qualitativo minimo di omologazione Euro 5 e STAGE IV.
2. L’ampiezza della fascia di territorio occupata in fase di cantiere in corrispondenza di infrastrutture o corsi d’acqua principali non potrà avere dimensioni superiori a quelle strettamente legate alle esigenze operative. Per quanto riguarda i corsi d’acqua minori, per i quali non è prevista la tecnica trenchless, in seguito alla posa della condotta dovrà essere ripristinata la configurazione originale dell’alveo.
3. Con riferimento agli attraversamenti dei corsi d’acqua, dovranno essere adottati i seguenti criteri:
 - a) dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e sezioni che rappresentino le opere, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e la tipologia delle falde acquifere, le eventuali oscillazioni della falda, le eventuali interferenze con l’opera e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell’assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
 - b) per tutti i tratti per i quali lo scavo della trincea intercetta la falda, in fase di riempimento e posa della condotta avvenuta, si dovrà operare per assicurare la continuità della falda medesima, evitando nel

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni

Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



contempo che il fondo della trincea possa costituire una via preferenziale per lo scorrimento delle acque sotterranee, alterando le condizioni di flusso freatico. Dovranno essere valutati, inoltre, tutti i rischi di incidenti, ed in particolare eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere e definiti gli eventuali ulteriori accorgimenti per limitarli;

- c) la profondità minima di interrimento delle nuove condotte in subalveo dovrà essere definita, di concerto con le autorità competenti, sulla base di studi idraulici di dettaglio, e dovrà comunque essere mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per una congrua distanza dal ciglio di entrambe le sponde ovvero misure compensative atte a garantire adeguata sicurezza idraulica;
 - d) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificata l'opportunità di immettere nei percorsi in subalveo delle condotte in progetto, sia in entrata sia in uscita, uno sfiato munito di presa per la verifica di eventuali fughe di gas e di un apparecchio tagliafiamma;
 - e) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
 - f) ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con i tratti attigui, estendendo eventualmente le opere di contenimento in maniera tale da garantire l'effetto di continuità estetica dei tratti interessati. Le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;
 - g) la profondità di posa della tubatura dovrà adeguarsi all'andamento topografico dei terreni agricoli e dei canali, fossi drenanti o quant'altro possa intervenire nella modifica dell'andamento della morfologia del piano di campagna;
 - h) gli interventi relativi ai corsi d'acqua dovranno essere effettuati in accordo con le Autorità idrauliche competenti.
4. Il ripristino ambientale dovrà essere realizzato immediatamente dopo la chiusura del cantiere, gli effetti della ricomposizione e dell'attecchimento ottimale della vegetazione nelle aree non destinate all'agricoltura dovranno essere seguiti per almeno tre anni al fine di garantire un risultato ambientale ottimale.
 5. Il terreno superficiale (strato unico) rimosso nella fase di scavo dovrà essere accuratamente accantonato per la ricomposizione finale così come indicato opportunamente nel SIA.
 6. Il materiale di scavo potrà essere utilizzato se conforme ai limiti della normativa vigente. Per attestare il rispetto dei limiti deve essere eseguito un piano di campionamento conforme agli indirizzi operativi disponibili nel sito ARPAV, per la verifica del rispetto delle C.S.C..
 7. Relativamente all'accesso alle piste di lavoro dovrà utilizzarsi per quanto possibile la viabilità esistente e dovrà limitarsi al minimo il numero e l'area occupata dalle piazzole di accatastamento materiali e di sosta dei mezzi che dovranno essere poste alla maggiore distanza possibile, compatibilmente con l'esecuzione dei lavori, dai recettori sensibili presenti sul territorio e dalle aree di pregio naturalistico.
 8. Venga concordato un piano di apertura dei cantieri, concordato con i comuni interessati, tale da creare il minor turbamento possibile alla viabilità interessata all'accesso degli stessi e tale da limitare il più possibile il periodo di attività degli stessi.
 9. Dovrà essere trasmesso ai comuni e alle provincie, ognuno per il territorio di competenza, l'esatta ubicazione della condotta utilizzando un aggiornato supporto cartografico di scala adeguata.
 10. In fase di cantiere, in prossimità di recettori sensibili vengano predisposte barriere provvisorie antirumore al fine di mitigare l'impatto.

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni

Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



11. In relazione al rischio archeologico, prima dell'apertura dei cantieri dovrà essere informata la Soprintendenza archeologica del Veneto che provvederà a definire i controlli, gli interventi e i ripristini in fase di esecuzione dello scavo nelle aree caratterizzate dalla presenza di elementi di interesse archeologico.
12. Dovranno essere definite in dettaglio le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo delle condotte in progetto, ed in particolare:
- le modalità e i luoghi di prelievo e di smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione e pulizia delle condotte durante la fase di collaudo;
 - dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte.
13. Relativamente alla bozza di PMA presentata in riferimento alla matrice acque superficiali si osserva che:
- ogni punto, stabilite le stazioni di monitoraggio, dovrà avere una stazione di monte e una di valle con un codice identificativo univoco, dovranno, inoltre, essere allestite delle schede monografiche con la foto del punto, le coordinate geografiche ed un'anagrafica completa;
 - dovrà essere previsto un monitoraggio Ante Opera e Post Opera con cadenza trimestrale, come indicato dalle linee guida attualmente in vigore;
 - per quanto concerne i parametri chimici appartenenti alle tabelle 1A e 1B si dovrà far riferimento al D.Lgs. 172/15 che integra e modifica il DM 260/10;
 - per le analisi previste nel piano di monitoraggio si dovrà specificare che i metalli ricercati sono riferiti tutti alla frazione disciolta e non al totale, inoltre per Nichel e Piombo è previsto il calcolo della frazione biodisponibile, pertanto dovranno essere inseriti anche i parametri Calcio e DOC (Carbonio Organico Disciolto). Dovranno essere inseriti anche i parametri cloruri e solfati mentre per i VOC si dovranno esplicitare quali parametri si ha intenzione di ricercare;
 - il Piano di monitoraggio dovrà prevedere anche un monitoraggio di tipo biologico.
14. Con riferimento al parere dell'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV prot. n. 47.006 del 07/02/2018, si prescrive:
- di evitare il coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/Cee) con gli effetti, diretti ed indiretti, nell'ambito di attuazione degli interventi per il rifacimento del tratto di metanodotto in argomento (comprese le opere accessorie e complementari e la dismissione di parte del tracciato esistente), e la relativa fase di esercizio. In aggiunta va mantenuta invariata l'idoneità degli ambienti ricadenti nel predetto ambito rispetto alle specie di interesse comunitario (Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce) laddove è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (*Spiranthes aestivalis*, *Gladiolus palustris*, *Euphrasia marchesettii*, *Vertigo moulinsiana* *Lycaena dispar*, *Coenonympha oedippus*, *Lampetra zanandreae*, *Cobitis bilineata*, *Sabanejewia larvata*, *Triturus carnifex*, *Bombina variegata*, *Rana dalmatina*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Podarcis muralis*, *Natrix tessellata*, *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Nyctalus noctula*, *Hypsugo savii*, *Plecotus auritus*, *Muscardinus avellanarius*) ovvero andranno acquisite e mantenute su superfici di equivalente idoneità per le specie segnalate;
 - di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo. La rimozione della vegetazione legnosa (arbustiva e arborea), sia effettuata nel periodo ottobre-marzo e limitatamente ai soli elementi interferenti con le opere da realizzare e agli elementi alloctoni presenti anche nelle zone prossimali (tra cui *Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*);
 - di attuare, qualora venga coinvolto lo specchio acqueo, idonee misure in materia di limitazione della torbidità e le eventuali misure atte a non pregiudicare la qualità del corpo idrico per l'intera durata degli interventi. La messa in asciutta delle aree interessate dalle lavorazioni, anche a seguito di specifica conterminazione, sia preceduta da una campagna di recupero della fauna ittica (anche mediante

Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Direzione Commissioni Valutazioni

Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015

PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it

sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- elettropesca) e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario o conservazionistico, da rilasciarsi o reimpiegarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato. I manufatti a valenza idraulica e gli interventi di ripristino morfologico-idraulico presso gli attraversamenti fluviali siano effettuati, nel rispetto dei criteri di sicurezza idraulica previsti, preferibilmente mediante sistemi combinati (materiale inerte/materiale vivo, in particolare: *Salix eleagnos*, *Salix purpurea*) ovvero riducendo il grado di impermeabilizzazione della parte superficiale di questi a favore di una rapida ricolonizzazione vegetale (controllata);
- d) di consentire l'attuazione degli interventi identificabili con "mitigazioni" solamente qualora rispettino gli obblighi fissati dall'art. 6 (4) della Direttiva 92/43/Cee e altresì gli stessi interventi non derivino dall'applicazione dei medesimi obblighi per altri piani, progetti e interventi precedentemente autorizzati;
 - e) di rispettare i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017 (misure di conservazione) e, ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mrn.ii., per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;
 - f) di informare l'Autorità regionale per la valutazione di incidenza in merito alla fase attuativa dell'opera (comunicandone il crono programma, e relativi aggiornamenti, e l'avvio e conclusione delle singole fase operative) e in merito agli esiti del monitoraggio ambientale s.l.;
 - g) di estendere il monitoraggio anche agli habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce, al fine di misurarne la variazione del grado di conservazione secondo i sottocriteri definiti con Decisione 2011/484/UE, in tutte le aree interessate dagli interventi in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze - c.d. "bianco").

Distinti saluti.

Per il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott.ssa Ilaria Bramezza
Il VicePresidente
Dott. Luigi Maria

Il Dirigente
U.O. V.I.A.
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

Per informazioni:
Dott.ssa Annalisa Bogo – tel.: 041/2794630
annalisa.bogo@regione.veneto.it
\\Rvphnas01pw\UC-VIA\PROGETTI\2017_STATALIST_IX\IX_17_SNAM_Invio parere al ministero.doc

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni

Unità Operativa Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2203-2114 fax 041/2792015
PEC: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it - e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via